

canali, onde fu poi appellata la Venezia dell'età imperiale, doveva ad Augusto l'ampiezza e la difesa del suo porto militare. Ma le piazze marittime d'Italia, che mantenevano vive relazioni d'affari con il Levante, erano *Brundisium* (Brindisi) anzitutto, indi Ancona, poi *Hydruntum* (Otranto), oltrechè altre minori, quali *Sipontum* (sul golfo di Manfredonia), Ortona, *Egnatia* (Torre d'Agnazzo), *Aternum* (Pescara). Non è da omettersi che nel vicino Ionio v'erano parecchi porti che trafficavano con l'Oriente, quali Taranto, Reggio, Messina, Catania e Siracusa. Ed i Veneti soprattutto, memori delle antiche tradizioni marinare, videro avvantaggiati i loro commerci, onde Aquileia, *Altinum*, *Tergeste*, Grado e in genere tutte le loro principali città costituivano, per essere poste lungo il corso di fiumi navigabili, altrettanti scali pel traffico tra l'Adriatico e la terraferma. Queste piazze acquisteranno una speciale importanza man mano che saranno aperte e rese sicure le comunicazioni fra l'Italia ed i paesi reno-danubiani.

In quanto all'altra sponda (a parte la Dalmazia alla quale, perchè facente parte dell'Italia, accennerò in altro luogo), delle tre provincie bagnate dall'Adriatico, la Macedonia, l'Epiro e la Grecia, in migliori condizioni presentavasi la prima, data la fertilità del suolo. E sulla spiaggia di essa, la quale toccava l'Adriatico dal lago di Scutari alla baia di *Apollonia*, Augusto avea fondate varie colonie e restaurata l'antica *Epidamnus* (*Dyr-*